

Trento | Lo sviluppo

Capoluogo Paolo Biasioli e Roberto Stanchina spingono per il trasloco. Il vicesindaco: a fianco case, parco, orti
Eventi e fiere, appello dell'assessore all'aggregazione: «Una newco per Vigiliane, Carnevale, animazione»

Italcementi, sì al polo espositivo

La zona

● La discussione sul futuro dell'area ex Italcementi a Trento si trascina da dieci anni. Sui cinque ettari lasciati dal cementificio e sugli altri due e mezzo occupati dalla Motorizzazione sono state fatte numerose ipotesi, nessuna realizzata

● Ora la questione della Destra Adige si lega al trasloco di Trento fiere, che deve lasciare via Briamasco data all'università. Gli assessori vorrebbero spostare il polo espositivo a Piedicastello

TRENTO Il Comune di Trento spinge per avviare la riqualificazione dell'area ex Italcementi di Piedicastello. Paolo Biasioli, vicesindaco con delega all'urbanistica, e Roberto Stanchina, assessore allo sviluppo economico, credono nello spostamento in Destra Adige del polo espositivo, che dovrà lasciare il sito di via Briamasco concesso all'università. L'idea di realizzare, sulla spianata lasciata libera dal cementificio, una struttura leggera, in legno, per stand e eventi (*Corriere del Trentino* di ieri) verrà discussa con la giunta provinciale nell'incontro imminente di cui si parlerà anche di nuovo ospedale. Gli assessori rassicurano anche gli operatori del settore fieristico che a breve incontreranno Stanchina. «Il polo espositivo rimane e sarà il più possibile vicino al centro cittadino» precisa Biasioli. D'accordo il collega che in tema di eventi lancia l'appello all'aggregazione: «Penso a una newco che accorpì esposizioni e attività di animazione in città, unendo Trento fiere, il comitato organizzatore delle Feste vigiliane e il Consorzio Trento iniziative».

La riqualificazione

È stato lo stesso Biasioli a illustrare al sindaco la proposta per l'Italcementi. «Farò lo stesso al più presto con i colleghi di giunta» chiarisce. Il vicesindaco ha sottomano alcune alternative (come l'ex Atesina, che però non convince) per lo spostamento del polo espositivo che deve lasciare l'attuale sede del Centro trentino esposizioni scelto per mense e aula studio dell'università. La scadenza è il 2017. Non manca molto. Per questo gli operatori del settore avevano lanciato l'allarme spazi (*Corriere del Trentino* di ieri). Secondo Biasioli, il trasloco di Trento fiere è l'occasione per riprendere la pianificazione sui cinque ettari, oggi inutilizzati, di cui si parla da dieci anni senza risultati concreti. «A titolo personale, dico che vedo bene il polo per le esposizioni all'ex Italcementi, perché è vicino alla città», afferma. La zona è considerata dall'analisi del Politecnico di Torino sulle aree commerciali. Biasioli è contrario alla collocazione di grandi superfici di vendita. Meglio la destinazione mista già prevista dal dibattito degli anni scorsi. «Residenze, il parcheggio di attestamento, un'area verde e perché no, gli orti sociali chiesti dalla circoscrizione. Il tutto collegato al Muse dalla nuova passerella pedonale sull'Adige. Ovviamente deciderà il consiglio comunale», conclude. Alcune opzioni, come il polo espositivo in una struttura leggera, il parco e gli orti, potrebbero essere realizzati subito. Serve l'avallo e soprattutto delle risorse della Provincia, che si confronterà con il Comune.

La newco

Palazzo Thun sembra essersi chiarito le idee su Italcementi e Cte. Stanchina dichiara il suo assenso e aggiunge una proposta. «Gli operatori non abbiano timore, la città è ferma nella volontà di mantenere il polo espositivo, da



Eletti
Da sinistra, Roberto Stanchina, assessore allo sviluppo economico, e Paolo Biasioli, vicesindaco con delega all'urbanistica, assieme al sindaco di Trento Alessandro Andreatta. I due assessori sono favorevoli allo spostamento in Destra Adige del polo espositivo di via Briamasco (foto Rensi)

non confondere con quello fieristico previsto dal Piano urbanistico provinciale a Riva del Garda. L'Italcementi è adatto perché vicino al centro». L'assessore entra poi nel merito dell'assetto societario di Trento fiere, partecipata al 75% dalla Provincia. «Il ragionamento sul futuro della società è in corso. Io vedo bene la creazione di una newco che si occupi di espo-

Provincia
Le giunte parleranno del progetto

sizioni e eventi di animazione in città, riunendo chi promuove ad esempio il Carnevale e le Vigiliane e il consorzio dei commercianti, il Cti. Per avere una regia unica e condividere le risorse. Credo pertanto che sia opportuno sedersi a un tavolo e cominciare a parlarne».

Stefano Voltolini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

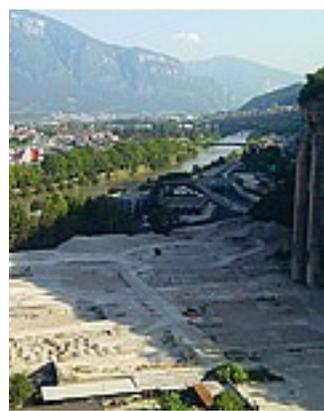
Geat: la struttura può stare a Piedicastello

Ok della circoscrizione. Il presidente: «Area da riqualificare subito»

TRENTO «A titolo personale, trovo che il polo espositivo all'ex Italcementi ci possa stare, magari assieme ad altre proposte elaborate dalla circoscrizione come l'area verde e gli orti sociali. È chiaro che una soluzione temporanea va trovata: non si può lasciare la zona così». Claudio Geat, presidente della circoscrizione Centro storico/Piedicastello, approva l'ipotesi di spostare il polo fieristico nella Destra Adige, magari in una struttura leggera in legno, per cominciare a riqualificare l'area. L'idea giunge dall'interno della giunta comunale.

C'è però una premessa. Come spesso accade, la circoscrizione lamenta il fatto di non

essere stata ancora informata a livello ufficiale dal Comune. «Il consiglio circoscrizionale non ha ricevuto nessuna comunicazione su questo argomento» nota Geat. «Qualsiasi



iniziativa dovrà quindi passare al vaglio della nostra commissione territoriale e quindi dell'assemblea».

Il presidente valuta la proposta a titolo personale. «Ci può stare» dice Geat a proposito del polo espositivo in Destra Adige. «La proposta collima con altre opzioni finora

considerate dalla circoscrizione. Nel suggerimento al Comune per l'area il consiglio ha previsto abitazioni, aree verdi e gli orti sociali». Paolo Biasioli, vicesindaco, è sostanzialmente d'accordo. «L'importante — aggiunge Geat — è non lasciare il terreno così, con le macerie e inutilizzato».

Sulla proposta interviene anche Paolo Valentini, presidente della commissione territoriale della circoscrizione. «Non sappiamo nulla dato che il consiglio circoscrizionale non è stato coinvolto. Per il momento posso solo dire che qualsiasi ipotesi andrà valutata dai nostri organismi».



Il rione
Il nostro consiglio non è stato informato. La proposta verrà esaminata e discussa

S. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA